

Il fondo da 100 milioni può aumentare con la rimodulazione delle spese dei dicasteri. L'opposizione: "Vada al contrasto della violenza di genere"

Manovra, tesoretto dai tagli ai ministeri

Ultimo braccio di ferro sul Superbonus

DARIO DAMIANI
FORZA ITALIA
RELATORE DELLA MANOVRA



Sul Superbonus ho letto dichiarazioni anche di una certa apertura da parte del ministro Giorgetti

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
PD



Il centrodestra si unisca a noi: i pochi soldi lasciati al Parlamento contro la violenza di genere

IL CASO

FABRIZIO GORIA

La novità è che il tesoretto della legge di Bilancio potrebbe aumentare. Alle 19 di oggi la Commissione Bilancio del Senato si riunirà per votare il mandato al relatore nel corso di domani. E i tecnici del Tesoro stanno analizzando in queste ore la possibilità di incrementare le risorse del Fondo per il finanziamento dei provvedimenti legislativi, a oggi circa 100 milioni di euro. I margini di manovra, spiegano fonti governative, «non sono ampi, ma c'è spazio negoziale». Ma c'è anche un altro obiettivo, più complicato. Ovvero la possibilità di una norma ad hoc sullo stato di avanzamento dei lavori del Superbonus edilizio 110%. Mossa che sarebbe gradita a Forza Italia, meno al ministro Giancarlo Giorgetti, il quale però non ha chiuso tutte le porte.

La via è stretta, ma non strettissima. Lo scopo è procedere per gradi, ma in modo spedito, in modo da arrivare all'approdo del testo in Aula a Palazzo Madama mercoledì 20 dicembre per la discussione generale con il voto di fiducia che dovrà essere concluso venerdì 22 a metà giornata, per poi passare alla Camera in vista del voto definito fra il 27 e il 30. Prima, però, ci sarà la negoziazione a oltranza di oggi. Dopo l'accan-

tonamento di circa 1.500 emendamenti, restano da notare i 17 depositati dai relatori, i quattro del governo e i testi comuni sottoscritti dalle opposizioni. «Sono davvero soddisfatto del lavoro svolto sulla legge di Bilancio», sottolinea Nicola Calandrini, presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama. La prudenza sui conti pubblici è stata riconosciuta anche dagli investitori istituzionali ed è il cardine della manovra.

Importante sarà la negoziazione di oggi. Da un lato Forza Italia pensa al Superbonus. Dall'altro le opposizioni guardano ai fondi anti-violenza sulle donne. Sul primo versante, l'ipotesi è quella di un intervento in extremis che proroghi di alcuni mesi gli stati di avanzamento lavori dei cantieri arrivati oltre il 60%. Il tutto per scongiurare il rischio di imprese in difficoltà a causa dei crediti inesigibili e ponteggi che rimangono allestiti. «Ho letto dichiarazioni anche di una certa apertura da parte del ministro Giorgetti, indipendentemente dagli esiti anche onerosi del Superbonus in questi anni. Vediamo se questa norma tecnica può entrare già in manovra, interessa soltanto i condomini che possono segnalare a che stato di avanzamento lavori sono arrivati rispetto al 60% registrato dall'Agenzia delle Entrate. Almeno questo, e basta», argomenta Dario Damiani di FI,

uno dei relatori della manovra. Sebbene lo spazio d'azione sia poco, e Giorgetti abbia parlato di «radioattività» riferendosi agli effetti del Superbonus, l'impressione generale è che la partita non sia ancora conclusa.

Sull'altro fronte, Partito democratico e Italia Viva chiedono chiarezza sull'uso del tesoretto da 100 milioni di euro, che potrebbe anche aumentare per via della rimodulazione delle tabelle ministeriali. «Le opposizioni si stanno unendo su un emendamento affinché i pochi soldi lasciati al Parlamento per la manovra siano messi per il contrasto alla violenza di genere, la maggioranza faccia la stessa cosa, e metta quelle risorse con noi», ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein. Gli ha fatto eco Italia Viva. «Noi presenteremo lunedì il nostro emendamento», ha spiegato la senatrice di Iv Raffaella Paita, membro della Commissione Bilancio. Allineato anche il leader di Azione, Carlo Calenda.

Oggi dunque il nuovo round in Commissione Bilancio del Senato. Sembra certa la suddivisione dei fondi del tesoretto - il 60% alla maggioranza, il 40% all'opposizione - ma non l'ammontare preciso. La previsione è che la riunione vada a oltranza nella notte. La speranza dei tecnici del Mef è che si ottimizzino al meglio non tanto la spesa corrente, quanto quella per investimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



